



# Spiazzo

informa

SPECIALE 

**SPIAZZO**  
*informa*

27 - Anno XIV - n. 3 - Maggio 2000

**Spiazso**  
*informa*

Febbraio 2002

**Spiazso**  
*informa*

Agosto 2001

**Spiazso**  
*informa*

Ottobre 2000

**SPIAZZO**  
*informa*

28 - Anno XIV - n. 3 - Dicembre 2000

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2001

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2001

**Spiazso**  
*informa*

Febbraio 2001

**Spiazso**  
*informa*

Agosto 2001

**Spiazso**  
*informa*

Maggio 2003

**Spiazso**  
*informa*

Aprile 2005

**Spiazso**  
*informa*

Ottobre 2001

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2001

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2003

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2005

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2007



## PRESENTAZIONE DEL COMITATO DI REDAZIONE

"SPIAZZO INFORMA" porti anzitutto ad ogni censito il nostro cordiale saluto e l'invito a volerci accogliere con una sorridente simbolica stretta di mano.

Come e perchè ci presentiamo a voi?

Siamo il Comitato di Redazione del presente periodico della Amministrazione Comunale di Spiazzo e, lavorando insieme come Commissione Culturale, abbiamo accettato di buon grado di dare vita al seguente giornale voluto e sostenuto dalla stessa Amministrazione che lo diffonde.

Lo scopo principale di questo periodico è di favorire una maggiore attenzione e partecipazione alla vita pubblica, un maggior coinvolgimento alle tematiche del nostro paese, che vive ora proiettato verso gli anni Duemila, ma che è anche orgogliosamente legato al proprio passato.

"SPIAZZO INFORMA" viene quindi tra voi per essere il collegamento fra il pubblico e il privato, voce di informazione, strumento adatto ad un dialogo aperto e continuo tra le varie forze sociali, culturali, educative ed economiche.

(...)

Il progetto si presenta ambizioso, oltre che impegnativo, tuttavia noi del Comitato di Redazione confidiamo molto nell'entusiasmo che ci anima e nella disponibilità alla comprensione e alla collaborazione di chi ci legge.

Forti quindi di queste convinzioni, affrontiamo il nuovo impegno con giustificato ottimismo e con la speranza che non rimanga un momento di lavoro episodico, ma possa ampliarsi in futuro in un lavoro articolato e organico.

Ci auguriamo che "SPIAZZO INFORMA" rifletta l'equilibrio, lo spirito d'indipendenza, il buon senso e l'amore del paese che animano ora ognuno di noi.

Speriamo che tali presupposti rimangano sempre alla base della nostra attività e che in futuro ci vengano ascritti a titolo di merito.

Il Comitato di Redazione

Anno 1 N. 1 - Ottobre 1986

RADIO RENDENA

Lunedì 1 novembre 1976 lanciava nell'etere il suo primo appello radiofonico, la prima Radio libera del Comprensorio delle Giudicarie: Radio Rendena, che ora da dieci anni trasmette la sua voce in valle, con le sue notizie liete e tristi, con i suoi problemi risolti e da risolvere e soprattutto con l'impegno di promuovere una fattiva collaborazione ed una reciproca comprensione che superi i campanilismi e gli idealismi.

L'informazione, il dare notizie quanto più possibile corrispondenti al vero, l'entrare nel vivo dei problemi che hanno coinvolto e coinvolgono le comunità della Rendena, sono stati i punti cardine dell'impegno della nostra Radio.

Nell'attesa continueremo a lanciare la nostra voce in valle dai 100.650 Mhz.

Se ci ascolterete vi auguriamo sin d'ora: "buon ascolto!"

Testo a cura di Sabina Villi

Anno 1 N. 1 - Ottobre 1986

**ATTIVITÀ SCOMPARE**  
**Il Panificio Mezzosoldo a Mortaso**

*Il pane, questo alimento semplice quanto il suo nome, ha avuto ed ha nella storia e nello sviluppo di tutti i popoli una importanza che definirla fondamentale si rischia ancora di non evidenziare con sufficiente enfasi il suo ruolo di protagonista.*

*I valori simbolici assunti dal pane nella bibbia, nella liturgia, nella fede cristiana nonché gli innumerevoli modi di dire del linguaggio comune, nei quali il pane assume i significati più vasti e talora simpatici ed efficaci, hanno portato questo alimento, certamente il più comune degli alimenti, a divenire segno costante, dalla nascita sino alla tomba, del nostro stesso essere nonostante tentino, nella moderna dietologia, di scardinare la sua turrita importanza.*

*Per noi di Mortaso poi, il pane è pure leggenda, laddove, si racconta di S. Vigilio, ammazzato "dai Murtas" non con le pietre ma con il pane raffermo e quindi particolarmente duro.*

(...)

*E come non ricordare le donne di Mortaso, alla vigilia della Sagra, andare al forno per cuocere le torte e nell'autunno anche le castagne. Sono quadri di vita paesana affiorati qua e là nella conversazione tra me e l'Ettore, forzatamente intrisa di ricordi.*

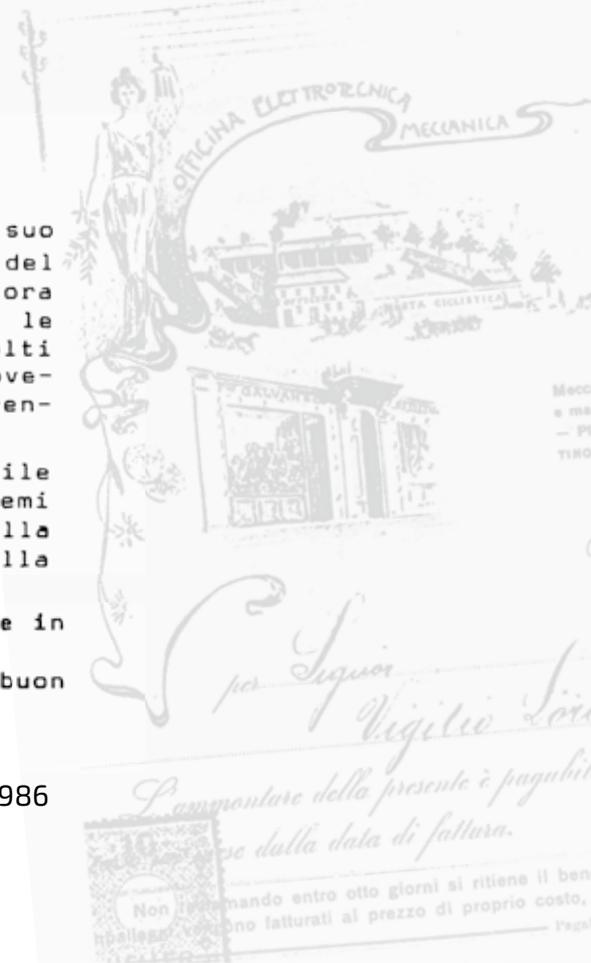
(...)

*Preferiamo, pervicacemente, terminare ricordando "li fugaci" o "pan bon" che si esaurivano in cooperativa dopo 10 minuti dalla consegna e che, immerse nel*

*caffelatte, tre giorni dopo riconquistavano in pieno le caratteristiche di bontà e genuinità da cui derivava il loro successo. Di questi tempi, in cui l'offerta dolciaria, tra biscotti, brioches, cornetti, torte, panettoni e pandori è tale da far sembrare Natale dodici volte l'anno, fa molta tenerezza ripensare a quei due giorni in settimana in cui la multipla dell'Ettore Mezzosoldo portava nei negozi della valle quella dolcezza Mortasella, con lo zucchero in grani e con l'uvetta e di una lucentezza come mai più mi sarebbe capitato di vedere tra i moderni dolciumi le cui composizioni ed ingredienti chimici, coloranti e conservanti con cui vengono preparati, ci obbligheranno all'uso della ricetta medica per acquistarli e consumarli.*

**Mario Lorenzi Primin**

Anno 4 N. 2 - Dicembre 1989



## MESTIERI SCOMPARSI: IL SARTO A MORTASO

Sono d'accordo con chi sostiene che l'artigianato è arte o diventa arte quando l'artigiano mette nel suo lavoro gli estri e i bisogni del suo cuore e della sua fantasia; in questo modo il lavoro dell'artigiano, nelle sue tante espressioni, diventa arte popolare ma sempre arte: con una definizione felice Giovanni Testori afferma: "L'artigianato non è una forma minore dell'arte, bensì una sua forma, in ogni senso, parallela e paritaria; parallela e paritaria e forse ancor più indispensabile al nostro vivere quotidiano".

Per questo mi stanno a cuore i mestieri e le arti che un tempo esistevano nelle nostre frazioni ed il rammarico per la loro scomparsa non è dovuto ad una inutile nostalgia per "il bel tempo che fu", ma per quell'alta e sacra dignità culturale che essi rappresentavano ed esprimevano.

Tra questi mestieri si devono annoverare i sarti o sartori e anche a Mortaso, un tempo, c'era un sarto; la cosa, ai giorni nostri, può apparire strana sapendo quanto raramente ormai si ricorra a questo nobilissimo artigiano se non da parte di qualche irriducibile snob per la confezione dell'abito su misura. Il nostro sarto era Vigilio Lorenzi, classe 1879, il quale era andato come apprendista da tal Michele Foresti di Fisto, frazione che ancora annoverava un sarto tra i suoi artigiani. Quando compie 23 anni si mette in proprio ed acquista la sua macchina da cucire, una Gritzner, presso la ditta Galvan di Trento. Questa macchina è ancora perfettamente funzionante presso la figlia Elisa, custode fedele di queste antiche memorie, e nostra preziosa e paziente dispensatrice di notizie storiche riguardanti la nostra comunità.

(...)

L'altra importante occupazione del nostro sarto era la stima delle doti delle spose. Questa usanza, di cui chi scrive non ne sapeva assolutamente nulla, consisteva nell'inventariare e stimare quanto la sposa portava in dote il giorno del matrimonio e comprendeva i doni ricevuti dalla sposa, i doni dati dallo sposo e la dote data dal padre della sposa. Il verbale redatto veniva sottoscritto dai testimoni e dal padre della sposa. Nello scorrere ciò che veniva elencato e stimato non si può non sorridere ma non per un vago senso di sufficienza, quanto per una sorta di piacevole malinconia nel ripensare a quanta dignità, quante fatiche e sacrifici, quanto impegno doveva costare maritare una figliola essendo inoltre l'ammontare della dote un bene inalienabile: si cominciava con il "comò di noce a lucido fino", e poi lenzuola, scialli, calze, coltrine eccetera per terminare con una espressione da rigida burocrazia: "la sposa vestita come si ritrova". Il nostro Vigilio Lorenzi ottemperava con estrema precisione, con perfetta calligrafia al compito non facile e di una certa responsabilità. Come sartore quindi doveva alternare il tavolo del taglio e cucito all'impegno quasi notarile della stima delle doti.

Sarebbe facile, forse spiritoso, fare dei paragoni con i nostri giorni, intrisi di femminismo spicciolo e di leggi sul diritto di famiglia, con i giustissimi riconoscimenti alla dignità della persona. Ma ho troppo rispetto per le cose serie del passato e la dote delle nostre nonne è le persone responsabili e di buon senso a cui venivano sottoposte meritanza un simpatico e riconoscente ricordo.

Mario Primin

Anno 5 N. 1 - Dicembre 1990



Una trapunta nuova  
Una coperta bianca di collane  
Una coperta di lana  
Ott. lenzuola di diverse qualità con gran  
Liniotto canice e casaline 12 comperotte  
Cinque sottovesti di diverse qualità  
Annunzi Paia di calze 8 di lana 9 di collane  
Poi tovaihe 2 casaline di comperotte  
Poi tovaihe 3 casaline 11 comperotte  
Tre paia di mutande di diverse qualità  
Sette corpetti di diverse qualità  
Arealeri manopole di diverse qualità  
Quattro paia di pignette di diverse qualità  
Un altro paio di pignette  
Un paio di collane  
Ott. gambiali di diverse qualità  
Due fazzoletti di lana di tinta usata  
Un paio di lenzuola usate  
Quattro et beti di lana 1 nuovo 3 usati  
Un abito da sposa di tabit fino  
Un paio di scarpe ed un paio di pignette  
La sposa vestita come si ritrova

# Spiazzo di Rendena

L'é proprio lì in mez a la valada  
postà fra mez al verd da la campagna;  
al par in fior bel fres-c 'nta la lavagna  
tüt circondà di mor e castagner.

L'é 'l centro da Mortas, Fist e Borzac,  
con Banca, Posta e anca 'l Telèfon;  
gh'é l'Ospadal, li Scöli sül canton,  
di sot la Cesa e 'n mez al Campanil.

Pü 'n giü gh'é la Stazion da la coriera,  
'n par di ostarii, la Bicaria,  
l'ufficio Comunal, la Farmacia,  
professionisti e qualchi botigher.

Ma apena sora l'ofta dal stradon  
a vegn fabricà l'Asilo-Oratorio:  
material ga n vorà amó n'emporio,  
sa 's völ po scomenziar a farlo sü.

Büsegna vidér la festa chi via vai  
di gent chi va a Mesa, chi a Dottrina.  
I putalöc' i cor rüz par rivar prima  
E in poc temp l'é pien tüt al spiazzal.

I omagn i fa i so torli, i é pien d'afari,  
no i si möf fin ca noi i sent la campanela.  
I giovinoc' i tegn d'oc' qualchi pütela  
chi pasa pien di slancio, ben doada sü.

Gh'é pasegiadi e le 's pöl dir na cüra,  
par chi ghi pias nar sü par la montagna:  
'l peso 'l cala, la salüte la guadagna,  
torna amó l'appetito e 'l buon umor.

L'é bel poder pasar 'n poc de temp  
'n la malga a la bona coi pastor,  
respirar l'aria fina fra 'l rumor  
dal suono di bronzini e campanei.

L'é tuc' bei ricordi, pien d'impresion,  
par nuaftri emigranti Rendenes  
ca sempro gom in menti i nös paes  
e 's godom sol a sentirli a nominar.

Ma apena ca podom no vigiom l'ora  
d'alontanarsi 'n poc da sti cità;  
vider la nosa val si slarga 'l fià  
e 'l cör al ringiovanis, l'é rinasü.

L'Emigrante

Anno 1 N. 1 - Ottobre 1986



(da "La Pieve di Rendena" 5 Agosto 1961 – Bollettino della Parrocchia di San Vigilio edito dalla Chiesa Arcipretale di S. Vigilio – Spiazzo Rendena (Trento) Tipografia B. Antolini - Tione).



La pòra

Al tò ben  
 fa da livera,  
 cuma na spera di sul  
 su sta me tèra  
 negra e scura.  
 Al tò grignar  
 al mi suleva tuc i mai  
 ca si ngatia  
 dre ai purtai de la me via.  
 Sta ragnatela  
 la mprasuna i me pinser.  
 Ma le l tò ben,  
 cumà la luna  
 cal mi cuna  
 cui so fii filè d'arzent.  
 Ci  
 dre a stò paramènt  
 a ghi sòra  
 tuta quanta la me pòra.

La paura

Il tuo bene  
 mi fa forza,  
 come una spera di sole  
 su questa mia terra  
 nera ed oscura.  
 Il tuo sorridere  
 mi solleva da tutti i mali  
 che si ingarbugliano  
 dietro ai portoni della mia strada.  
 Questa ragnatela  
 imprigiona i miei pensieri.  
 Ma è il tuo bene,  
 come la luna  
 che mi cuna  
 con i suoi fili striati d'argento.  
 Così  
 dietro a questo paravento  
 ci riposa  
 tutta quanta la mia paura.

di Sergio Collini

Questa poesia ha vinto il primo premio "Acque scosse" a Bassano del Grappa.

Anno 13 N.2 - Dicembre 1999



*Piazza m. 650 - Piazza Centrale (Val Rendena)*

## COLLEGAMENTO PINZOLO - CAMPIGLIO Progetto

Portiamo a conoscenza dei nostri lettori il progetto di massima sul collegamento sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio, come ci viene presentato dal Presidente della società "Val Rendena Sviluppo" dott. Gianfranco Bonapace.

Anno 3 N. 2 - Dicembre 1988

Doss del Sabion  
(foto Luciano Romeri)



## *Progetto di ricostruzione e ristrutturazione Casa Moresch a Fisto*

*di Rino Villi*

**C**asa "Moresch", fin dagli inizi degli anni '70 di esclusiva proprietà dell'A.S.U.C. di Fisto ed è così denominata presumibilmente per il nome del casato che l'ha edificata ed abitata per lungo tempo. È ubicata nel cuore dell'abitato di Fisto



Anno 10 N. 2 - Dicembre 1996



# Il nuovo municipio

Nel 1989 dopo in definitivo abbandono della soluzione di "Casa Moresch" si è ritenuta necessaria la ricostruzione dell'attuale municipio per giungere ad una nuova struttura più funzionale.

Con delibera consiliare n° 74 in data 11 settembre 1989, si stabilì di bandire un concorso d'idee per individuare il progetto da utilizzare per il nuovo Municipio.

di Annamaria Chesi

Anno 10 N. 1 - Giugno 1996

# L'edificio comunale



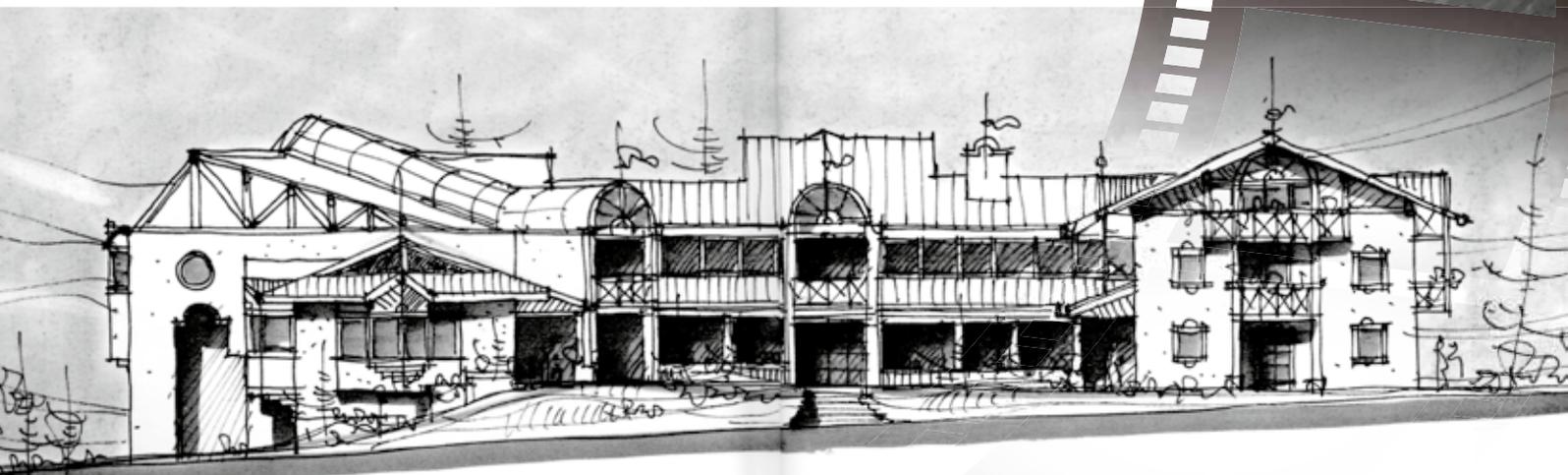
Il nuovo edificio comunale è ormai una realtà ed in breve tempo è divenuto un centro polifunzionale a disposizione dei cittadini.

Per meglio permettere ai lettori di Spiazzoinforma di districarsi nel nuovo fabbricato si è ritenuto utile ed opportuno fornire tutte le indicazioni sulla destinazione degli spazi e sull'ubicazione dei vari servizi, comunali e non.

Nell'edificio accanto agli uffici comunali trovano sede tutti gli Enti pubblici che prima erano dispersi sul territorio comunale quali: la Stazione forestale, l'Ufficio postale, gli ambulatori dei Medici di Base, l'ambulatorio pediatrico e quello dell'Assistente sociale, l'ufficio informazioni turistiche, la sede della Pro Loco e del Consorzio Val Rendena. A questi si affiancano alcune sale multiuso, una di queste prossimamente sarà attrezzata con un computer e relativo collegamento ad Internet.

a cura di Elda Collini

Anno 14 N. 3 - Dicembre 2000



## Flavio Maturi... un passo lungo 25 anni

di Walter Facchinelli



venticinque anni fa Flavio Maturi, abbandonando l'attività di musicista ribelle nel gruppo sessantottino dei "Dinamitardi" con Giuseppe Gest, Elio Pizzoni, Paolo Maturi, Giuseppe



Tirler, decise di accettare l'invito dei coristi del Coro Croz da la Stria di Spiazzo e di diventare il loro maestro. Da quel giorno il Coro di Spiazzo ha vissuto momenti indimenticabili, ricordi che si annidano nella memoria e che prorompono alla luce quando i cantori, 20 donne e 20 uomini, intonano una canzone.

Padrino d'eccezione di questa bella festa è stato Bepi de Marzi, giunto in Val Rendena appositamente per festeggiare quest'importante traguardo della vita e della carriera dell'amico Flavio.

Anno 14 N. 3 - Dicembre 2000

## Tromba d'aria a Spiazzo

di Walter Facchinelli



All'indomani della violenta tromba d'aria che il 19 gennaio 2007 ha investito Spiazzo portando la colonna di mercurio a 23° C, fervono i lavori di ripristino delle coperture e si contano i danni.

Anno 21 N. 1  
Estate 2007

## Inaugurazione della nuova struttura

Udalrico Gottardi

Una data sicuramente da ricordare, quella del 20 dicembre 2008. Stiamo parlando dell'inaugurazione del nuovo padiglione della APSP San Vigilio di Spiazzo - Fondazione Bonazza.



Anno 23 N. 1 - Estate 2009

## ... E così fu!

di Francesca Collini

*...è con grande gioia che vi ringraziamo della partecipazione sperando che non tutto sia finito lì, ma che continui ad ardere come fuoco vivo nella nostra comunità. È la nostra vocazione, aiutare il prossimo.*



Anno 26 N. 1 - Luglio 2012

## La nuova Casa del Parco "Acqua Life" a Spiazzo

a cura dell'Ufficio Comunicazione  
Parco Naturale Adamello Brenta



Venerdì 30 maggio è stata inaugurata la nuova Casa del Parco Naturale Adamello Brenta situata nel Comune di Spiazzo lungo le rive del Sarca.

La Casa è dedicata alla fauna ittica e si articola in diverse aree dove sono stati ricreati i vari ambienti acquatici caratteristici dell'area protetta: la sorgente, lo stagno, la palude, il torrente e il lago.

Anno 28 N. 1 - Giugno 2014

## Inaugurato l'Oratorio

Walter Facchinelli



Alla presenza dell'arcivescovo Luigi Bressan, dell'assessore provinciale Tiziano Salvaterra e di molti sindaci della Val Rendena attornati da un pubblico delle grandi occasioni è stato inaugurato il teatro parrocchiale di proprietà della Parrocchia di Spiazzo.

Anno 20 N. 1 - Estate 2006

## È nato il Gruppo allievi di Spiazzo

Angelo Capelli  
Comandante V.V.F. Spiazzo



In questi mesi si è lavorato molto e il gruppo formato da trenta tra ragazzi e ragazze è risultato molto unito; il gruppo di Spiazzo è composto da sei ragazze e sette ragazzi di età compresa fra i 12 ed i 15 anni, per nulla si è faticato nell'inserimento con i ragazzi degli altri corpi con cui si è formata subito un'intesa e un'amizizia tra i vari componenti.

Anno 20 N. 1 - Estate 2006

## Punto Lettura di Spiazzo

Saba Terzi

**M**artedì 30 giugno 2009 è stato aperto, presso la Casa di Riposo, il Punto Lettura di Spiazzo, un servizio bibliotecario inteso quale articolazione di una biblioteca di pubblica lettura. Si configura, dunque, come servizio minimale di lettura, consultazione e prestito strutturalmente dipendente dalla biblioteca comunale di Pinzolo e rivolto in particolare alle fasce di popolazione più impedito allo spostamento (bambini, anziani ecc.).



Anno 23 N. 1 - Estate 2009



## L'Ombra

di Enzo Morocutti



Il maestoso salice piangente con le foglioline verde tenue, i rami lunghi e flessibili estesi come enorme ombrello dall'argine del Sarca fin sul lato della piazza, con la sua tremolante ombra, copriva tavolo e panchine laterali dove era agevole sedersi, spiegare il giornale e passare qualche momento rilassato, in lettura, sfiorato dalla brezza proveniente dal fiume.



Venne presto l'estate. Sceso dalla macchina rovente con il desiderio della sosta ristoratrice sotto il salice, mi sono avviato verso la piazza e ...la bellissima pianta non c'era più!

Ho guardato allibito il ceppo ancora bianco, intorno le tracce della micidiale motosega, il luogo desolato. Che tristezza!

C'è altra ombra nella valle, la si può trovare ovunque, alberi di qualsiasi genere non mancano, però a me (e forse anche a qualcuno che legge queste righe) quassù, a Spiazzo, manca moltissimo la confortevole ombra di quell'unico accogliente salice. (agosto '99)

Anno 13 N. 2 - Dicembre 1999

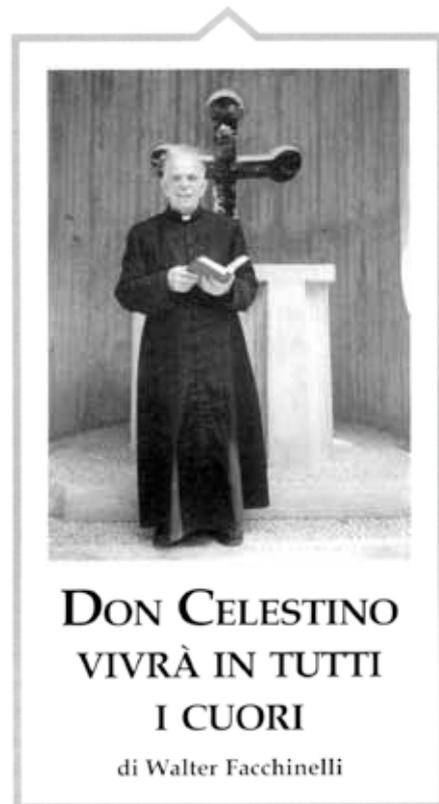
### ALBERI COME ARREDO PUBBLICO:

*Mi riferisco al Salice (salix babilonca) nella piazza centrale e al noce di cui allego fotografia.*

*Il primo, di età difficile da stabilire, meriterebbe maggiori attenzioni di quante non gliene abbia viste attribuite nei 20 anni che – per vacanza – ho trascorso qui.*

*Una attenta ripulita e potatura dei rami secondari conferirebbe all'albero un'insieme di rara bellezza ed importanza. Liberare dal lampione e dal pino rosso che gli sono addossati e illuminarlo con fari e luce di colore adeguato.*

Anno 7 N. 2 - Dicembre 1992



Il 17 settembre 2006, alle 13 ha smesso di battere il cuore grande e generoso di don Celestino Lorenzi, parroco conosciuto, stimato ed apprezzato in tutta la Val Rendena.

Anno 20 N. 2 - Inverno 2006

## Laura Pirovano LA NOSTRA CAMPIONESSA



Siamo oramai giunti alla fine dell'anno, "sciisticamente" parlando, e non poteva concludersi meglio. Laura, anche in questa stagione, ha dimostrato di essere tra le grandi del panorama nazionale e internazionale.

Fin dall'inizio ha dato filo da torcere alle sue avversarie a livello provinciale, collezionando successi in tutte e tre le discipline: gigante, slalom e superG.

Anno 26 N. 1 - Luglio 2012

## LE PORTATRICI D'ASSI

All'imbocco della Val Borzago, in località Giu, si trova un capitello, sulla cui parete esterna rivolta a monte c'è un mosaico del 1979 eseguito su disegno di Dante Ongari dai ragazzi della Scuola Professionale di Spilimbergo in Friuli. Rappresenta delle giovani donne, seguite da un bambino, che portano sulle spalle delle assi e si dirigono verso la montagna, sotto lo sguardo severo di un soldato austriaco.

L'ing. Ongari, attento studioso di storia locale, ha voluto ricordare con questa immagine il lavoro fatto dalle donne di Rendena nel periodo della guerra 1914-18.

In cambio di due corone alla settimana e di una pagnotta al giorno squadre di lavoratrici partivano da S. Valentino e arrivavano a Coel e da Bedole andavano al Mandron e alla Ragada 2 volte al giorno portando assi, legna e qualche cassetta di munizioni.

Ma quando lungo il tragitto in Val di Borzago o in Val Genova le stesse incontravano soldati feriti, si premuravano di accompagnarli fino all'ospedale da campo a Spiazzo o a Pinzolo.

## 1966-2016: 50 anni di memoria La frana di Ches

**Ches 1966 - 2016:  
a ricordo dell'alluvione**

Quarant'anni fa, il 4 novembre 1966 alle una e trenta del pomeriggio, le abitazioni di Ches, minuscola frazione del comune di Spiazzo, vennero investite da una frana proveniente dal versante sinistro idrografico della val Rendena.

Lo smottamento si era generato pochi minuti prima nei prati della località *Casa Nova*, circa quattrocento metri di dislivello sopra il paese, e aveva imboccato un'incisione naturale del versante, localmente conosciuta con il nome di *Tof delle Mòsere*.

Accompagnata da un lugubre boato rimasto impresso nella memoria di molti testimoni, la frana, composta da materiale in prevalenza fangoso,

aveva percorso il modesto *Tof delle Mòsere*, circa ottocento metri di sviluppo, raccogliendo lungo il proprio cammino lembi di bosco e altri detriti, tra cui alcuni grandi massi di granito lì abbandonati dall'antico ghiacciaio. Infine, si era abbattuta con grande velocità sull'abitato.

Tre furono le vittime: i coniugi Ines e Giovanni Massari, e la loro vicina di casa Giovanna Massari.

Alla disgrazia di Ches seguirono, nelle ore successive, ulteriori catastrofi in altre parti del Trentino (dove il bilancio finale fu di venti morti) e in molte regioni d'Italia, ma anche nei territori d'Oltralpe.

[...]

*Estratto da una relazione del Dirigente del Servizio Bacini Montani  
dott. Lorenzo Malpaga*

## GRUPPO CARNEVALE

Con il carro allegorico dal titolo "Telemania", una rappresentazione in chiave satirica dalla pubblicità trasmessa dalle emittenti televisive private, il Gruppo carnevale di Spiazzo si è classificato al 1° posto al Gran Carnevale di Arco e al secondo posto a Tione. Dopo "La carovana dei pagador" nel 1984 e "Una tranquilla crociera nel Mediterraneo" del 1985, "Telemania" rappresenta la continuazione di un lavoro nato un po' per scherzo, con tanta voglia di tener viva una tradizione iniziata qualche anno fa ed anche soprattutto per ridere e scherzare a carnevale. E di allegria ce n'era davvero molta mentre si preparavano i testi, durante le prove e nell'allestimento del carro!

La soddisfazione per il 1° posto al carnevale di Arco è stata davvero grande e così è stato costituito ufficialmente il gruppo carnevale "Amici di Spiazzo". Durante il ritrovo conviviale che ha fornito l'occasione per festeggiare la "vittoria", si è proceduto al tesseramento 87 e all'elezione del direttivo che

è composto da:

presidente	Artini Adolfo
vice	Capelli Giacinto
segretario	Villi Sabina
cassiere	Chesi Rodolfo
consiglieri	Righi Franco
	Brunelli Silvano
	Chiodega Renzo
	Capelli Adriano
	Villi Fedele
	Collini Orietta

Dalle pagine di SPIAZZO INFORMA cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno dato il proprio contributo alla buona riuscita di "Telemania" e nello stesso tempo estendiamo l'invito a far parte del gruppo "Amici di Spiazzo" a tutti quanti vorranno portare il proprio contributo di idee, di proposte e di impegno.

*Sabina Villi*  
per il Gruppo carnevale "Amici di Spiazzo"

Anno 3 N. 1 - Luglio 1987

# 1986 • 2016

## Spiazzo Informa compie 30 anni

*30 anni non sono certo pochi...*

...per questo abbiamo deciso di festeggiare il traguardo raggiunto dal "nostro" notiziario comunale con questo numero "**Speciale**".

Poche pagine, s'intende, attraverso le quali abbiamo cercato di *fotografare alcuni dei "momenti di vita" del bollettino comunale che oggi curiamo*. Dal punto di vista prettamente tecnico, come dimostrano le copertine stesse, i cambiamenti che hanno coinvolto **Spiazzo Informa**, e più in generale il mondo dell'editoria, non sono certo pochi: basti pensare al passaggio *dalla stampa in bianco e nero a quella a colori o all'avvento del web e la nascita dei portali istituzionali dei Comuni*.

Di una cosa ci siamo però convinti: *lo spirito che ha animato il Notiziario fin dalle sue prime uscite è rimasto immutato*.

Per questo motivo l'onere e l'onore di aprire questo **Spiazzo Informa - Speciale 30 Anni** è andato a chi, nel 1986, lo ha avviato con l'obiettivo di «*favorire una maggiore attenzione e partecipazione alla vita pubblica, un maggior coinvolgimento alle tematiche del nostro paese*».

Uno scopo che, come loro auspicavano, ha fatto

da leitmotiv a tutti i Comitati che lo hanno curato all'insegna dell'«*equilibrio, lo spirito d'indipendenza, il buon senso e l'amore del paese che anima ognuno di noi*».

Poche facciate che racchiudono un *intenso lavoro di ricerca e selezione* da parte dei componenti del Comitato attuale. Dopo aver sfogliato i "vecchi" bollettini comunali - gentilmente messi a disposizione dall'**ASUC di Fisto** - abbiamo optato per la possibilità di "*lasciar parlare*" le immagini. Di fatto dunque un collage di immagini, articoli e situazioni che descrivono la **Storia** del comune di Spiazzo così come raccontata sulle pagine del Notiziario.

Per agevolare tutti in questi passaggi abbiamo voluto suddividere il tutto in 5 "rubriche": ecco quindi i **Vecchi mestieri**, dedicati alle "attività scomparse", le **Poesie**, le **Opere**, gli **Eventi** e... le **Voci del Paese** ovvero *riflessioni o spunti giunti dai singoli cittadini o dalle associazioni*.

Difficile, lo potete ben immaginare, poter racchiudere tutto in uno *Speciale*, ma speriamo comunque di esserci avvicinati al nostro intento: quello di "regalarvi" uno spaccato di vita... *lungo 30 anni*.

*Il Comitato di redazione*



**SPIAZZO**  
*informa*

27 - Anno XIV - n. 3 - Maggio 2000

**Spiazso**  
*informa*

Febbraio 2002

**Spiazso**  
*informa*

Agosto 2001

**Spiazso**  
*informa*

Ottobre 2000

**SPIAZZO**  
*informa*

28 - Anno XIV - n. 3 - Dicembre 2000

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2001

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2001

**Spiazso**  
*informa*

Febbraio 2001

**Spiazso**  
*informa*

Agosto 2001

**Spiazso**  
*informa*

Maggio 2003

**Spiazso**  
*informa*

Aprile 2005

**Spiazso**  
*informa*

Ottobre 2001

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2001

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2003

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2005

**Spiazso**  
*informa*

Dicembre 2007

